

Johnson & Johnson in Italia, la “foto” dell’impatto in uno studio

📅 20 Dicembre 2021 👤 Marco Landucci



Uno studio prodotto dalla società specializzata The Hackett Group ha analizzato l’impatto economico e occupazionale legato alla presenza delle 3 divisioni di Johnson & Johnson nel nostro Paese: Janssen Italia, la divisione farmaceutica, J&J Medical per i dispositivi medici e J&J Consumer Health.

I siti produttivi di Latina e Pomezia

I forti investimenti intrapresi – oltre 212 milioni negli ultimi 5 anni – hanno portato ad una crescita dell’impatto economico di oltre 400 milioni tra il 2017 e il 2020, risorse grazie alle quali i siti produttivi sono diventati più efficienti e sostenibili.

Il sito di Latina, nato nel 1980, ha visto la produzione passare da 1,8 miliardi di trattamenti del 2010 ai quasi 5 miliardi di trattamenti orali innovativi previsti quest’anno.

La quasi totalità di questa produzione, 150 diverse preparazioni per oltre 50 farmaci differenti, è destinata all’estero, per raggiungere i pazienti di oltre 100 Paesi nel mondo, fatto che rende il sito di Latina uno degli hub più importanti a livello mondiale, oltre che un fiore all’occhiello nel campo dell’innovazione farmacologica.

Sostenibilità ambientale

Anche la sostenibilità ambientale è uno degli aspetti su cui si sono maggiormente concentrati gli sforzi di J&J. Di recente il Gruppo ha annunciato di aver sottoscritto tre diversi Virtual Power Purchase Agreement in Europa, accelerando così verso l’obiettivo di soddisfare il 100% del suo fabbisogno di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2025 per tutti i siti del gruppo, compresi quelli italiani.

I tre VPPA includono un mix di progetti eolici e solari per una capacità totale di generazione di circa 270.000 megawatt/ora (MWh) di energia elettrica da fonti rinnovabili all'anno.

Anche il ricorso all'intelligenza artificiale ha permesso di incrementare l'efficienza dello stabilimento di Latina, con una riduzione delle emissioni di CO2 di 5.100 tonnellate dal 2016 a

oggi. Lo stabilimento di Pomezia, a sua volta, ha visto la realizzazione un impianto di trigenerazione (energia elettrica, energia termica ed energia di raffreddamento) che permetterà una riduzione annuale delle emissioni di CO2 di 4.900 tonnellate.

L'impatto occupazionale

L'impatto occupazionale diretto e indiretto conta oltre 11.400 persone. Particolarmente interessante il dato relativo ai ruoli di responsabilità occupati dalle donne: in Janssen, ad esempio, le donne in posizioni dirigenziali sono il 39%, mentre a livello quadro il 46%, a fronte della media nazionale rilevata da Manageritalia rispettivamente del 18,3% e del 30%. Secondo lo studio effettuato da The Hackett Group, inoltre, per ogni occupato direttamente da J&J vengono supportati oltre 3 posti di lavoro nel resto dell'Economia. Complessivamente, sono oltre 1.035 i fornitori locali con i quali le diverse società di J&J intrattengono rapporti economici.

Innovazione e studi clinici

Janssen, in particolare, ha triplicato il numero degli studi clinici condotti in Italia (passati dai 32 del 2017 ai 98 del 2020, per un totale di 346 centri coinvolti) generando nuova conoscenza per il sistema della salute, sia pubblico che privato, e di fatto permettendo l'accesso gratuito a nuove cure ai pazienti. Le aree terapeutiche nelle quali è impegnata nella ricerca anche nel nostro Paese sono caratterizzate dalla presenza di patologie particolarmente invalidanti che vanno dall'oncologia all'epatite, dall'Hiv alla psoriasi, dall'ipertensione arteriosa polmonare alla sclerosi multipla. Il dato risulta particolarmente importante se messo in relazione con un recente studio di ALTEMS (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) che evidenzia come per ogni euro investito in R&D da parte delle aziende se ne generano 2,8 di risparmio per il sistema nazionale.

“Questo studio restituisce una chiara fotografia del radicamento del Gruppo Johnson & Johnson in Italia e di come, anche grazie ai continui investimenti, siamo riusciti in questi ultimi anni a generare sempre più valore nel e per il nostro Paese. Un valore che si declina su più fronti: dalle soluzioni terapeutiche all'efficientamento dei processi produttivi per raggiungere sempre più persone con i nostri preparati, a una maggiore attenzione dell'ambiente attraverso iniziative mirate al risparmio energetico, alla riduzione delle emissioni e alla gestione dei rifiuti. Un altro cardine della creazione di valore del Gruppo è l'innovazione che, nel caso di Janssen, ci vede costantemente impegnati nella ricerca medico scientifica, coinvolgendo direttamente i pazienti italiani in quasi 100 studi clinici al fine di individuare delle risposte alle sfide della salute ancora irrisolte”, osserva Massimo Scaccabarozzi, Presidente di Janssen Italia e Head of External Affairs di Johnson & Johnson Italia. “Non dimentichiamo però che questi risultati sono frutto del lavoro delle oltre 11.000 persone che, direttamente o indirettamente, lavorano con noi, permettendoci di contribuire alla crescita del Paese, a loro va il mio ringraziamento”.

La visione futura

La convinzione che le aziende farmaceutiche possano e debbano avere un ruolo nel ridisegnare la salute del domani affiancando al proprio impegno nella ricerca, sviluppo e produzione dei farmaci anche l'ideazione di servizi ha spinto Janssen Italia a mettere in campo diversi progetti sperimentali per favorire un miglior funzionamento del sistema sanitario, con soluzioni concrete alle problematiche di pazienti e operatori sanitari:

- domiciliazione delle terapie del progetto Janssen a casa tua, nell'ambito del quale abbiamo raggiunto i pazienti in quattordici regioni d'Italia
- Janssen Genia, una piattaforma utilizzata in 115 strutture ospedaliere, grazie alla quale i farmacisti ospedalieri, con un software di intelligenza artificiale e attraverso semplici comandi vocali, ricevono informazioni sempre aggiornate per la gestione dei farmaci.
- JCare è un progetto dedicato agli specialisti oncologi, urologi e radioterapisti italiani per facilitare l'utilizzo della telemedicina, fornendo un servizio di video-visita per garantire la continuità assistenziale dei pazienti con tumore alla prostata, bisognosi di continuo monitoraggio.

I progetti di sensibilizzazione

- Fattore J è un progetto per sensibilizzare 100.000 giovani a una corretta informazione scientifica, ad assumere comportamenti responsabili per la salute di tutti e a confidare nei progressi della ricerca per una vita di qualità, e la collaborazione con la Fondazione Censis per I Cantieri per la Sanità del futuro, un contributo per definire l'agenda e gli obiettivi su cui lavorare oggi insieme ai cittadini e a tutti i protagonisti del sistema, per un SSN più efficiente, vicino e accessibile, pronto a rispondere alle sfide che ci attendono domani.

- Health4U, un programma di formazione e orientamento alle carriere universitarie e al mondo del lavoro, realizzato da Fondazione Johnson & Johnson, con un focus sui temi della salute, del benessere e delle scienze della vita, promosso in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale. L'iniziativa coinvolge oltre 10mila giovani su tutto il territorio nazionale, ed è rivolta agli studenti italiani delle scuole secondarie di secondo grado, per guidarli alla scoperta dei cambiamenti che stanno trasformando il settore sanitario, dalle nuove professioni alle applicazioni delle tecnologie abilitanti. Il 21 ottobre parte la seconda edizione del progetto.

- Janssen è accanto ai B.Liver, i ragazzi del Bullone, nel progetto CICATR/CI sin dalla sua ideazione, nel 2018. Nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia, sono tante le sfide affrontate insieme e le iniziative realizzate: le mostre a Milano e Catania, la tappa internazionale ad Amsterdam, l'esposizione virtuale nel 2020. Attraverso una rivisitazione delle icone della bellezza classica, la Venere di Milo e il David di Michelangelo, i B.Liver hanno messo "in mostra" le proprie cicatrici, invitando tutti a riflettere sulla fragilità della vita e a non aver paura di mostrarsi per quello che si è ma, al contrario, a raccontarsi e a trasformare le proprie vulnerabilità in un punto di forza.

Quest'anno Janssen rinnova il proprio impegno a fianco del Bullone nella nuova edizione del progetto "CICATR/CI Milano. L'arte di ripartire" e lo fa coinvolgendo anche i propri dipendenti, per far sì che anche loro – impegnati in prima linea nella lotta al Covid – possano raccontare e condividere il proprio vissuto, le proprie emozioni e esperienze e, come i giovani B.Liver, possano essere in grado di mostrare le proprie ferite e renderle un motore di trasformazione per il futuro.

testata: popsci.it

Data: 20 dicembre 2021

Il progetto, nato dalla ormai consolidata collaborazione di Microsoft Italia e **Fondazione Mondo Digitale** si traduce in un percorso di formazione che coinvolge gli attori sul territorio che si occupano di formazione ed erogazione di percorsi sulle nuove competenze all'interno dei contesti metropolitani e non. Si tratta di un'iniziativa strategica per intercettare i giovani e i cittadini che maggiormente hanno bisogno di integrare competenze, approfondire o esplorare ambiti professionali ancora sconosciuti per potersi inserire in modo efficace nel mercato del lavoro.

Il programma si rivolge sia agli operatori dei Centri, che ricevono una formazione sull'uso consapevole degli strumenti digitali per l'orientamento, la ricerca di lavoro e l'autopromozione degli utenti, anche a distanza sia agli utenti finali, ovvero coloro che sono in cerca di occupazione che possono accedere a una formazione modulata su differenti livelli e profili, in modo da intercettare i diversi bisogni, come colmare lacune o potenziare le capacità, e rispondere con percorsi specifici. I corsi sono articolati su differenti livelli di competenze pregresse, con attività gratuite ed erogate in modalità mista (sincrona e asincrona, in presenza e a distanza).

“Con Ambizione Italia per i giovani puntiamo alla creazione di un vero e proprio ecosistema nazionale, capace di costruire reti e alleanze ibride intorno alla sfida delle competenze digitali e del lavoro per tutti, a partire dai giovani e dai più fragili. Perché tutti, nessuno escluso, devono essere messo in grado di poter beneficiare delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale e dalle tecnologie abilitanti. La ripresa economica può essere inclusiva e di qualità per tutti” ha dichiarato Mirta Michilli, Direttore Generale **Fondazione Mondo Digitale**

“Trovo importantissima l'alleanza tra aziende, istituzioni e terzo settore per garantire percorsi di qualità che abbiano una risposta concreta e delle ricadute positive nel mondo del lavoro. Solo costruendo una forte sinergia sul territorio e garantendo la piena integrazione tra lavoro e politiche sociali si possono raggiungere risultati concreti. Offrire una formazione adeguata a chi deve cambiare lavoro e riqualificarsi è sicuramente una strada importante da perseguire” ha commentato **Elena Buscemi, Presidente Consiglio Comunale di Milano**

La partnership con Unicredit per velocizzare la trasformazione digitale delle aziende italiane attraverso il reskilling

Microsoft Italia e Unicredit hanno confermato la propria partnership per supportare la crescita delle PMI combinando competenze digitali e finanziarie. Sta partendo proprio in queste settimane la fase pilota di **Together4Digital**, un piano strutturato per sostenere e formare le imprese, fornendo loro competenze, tecnologia, strumenti per una crescita sostenibile, digitale e finanziaria. Le parti si propongono di affiancare le imprese nei loro piani di trasformazione digitale con interventi mirati e strumenti specifici a più livelli: dalla valutazione dell'investimento digitale dal punto di vista finanziario e supporto alla proposta di **soluzioni digitali** tarate sui bisogni e le caratteristiche delle imprese per supportarne la crescita sostenibile passando chiaramente per la formazione delle risorse.

Un ponte tra Università e Imprese, la collaborazione con CRUI per aiutare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso una formazione digitale mirata

Microsoft Italia continua la collaborazione con **CRUI**, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e conferma anche per questo anno accademico, ampliandone lo scopo, una iniziativa volta ad aiutare l'incontro di domanda e offerta tra aziende alla ricerca di professionisti del digitale e studenti e neolaureati alla ricerca di un'occupazione: se in una prima fase si sono offerti approfondimenti sulle tecnologie emergenti parallelamente ai percorsi curriculari per sviluppare competenze digitali aggiornate, nella seconda fase gli studenti sono affiancati dalle aziende, viva voce delle esigenze di profili e delle competenze richieste dal mercato del lavoro, così da identificare in modo più mirato i percorsi e rendere gli studenti più pronti e più connessi con le realtà aziendali per future opportunità. Obiettivo dell'iniziativa, contribuire alla riduzione dello skills mismatch, aiutando concretamente le aziende a trovare professionisti con le competenze necessarie e gli studenti a essere competitivi nel mercato del lavoro.

“Il Paese riconosce in questo momento il ruolo centrale del sistema universitario per la ripartenza dell'economia e della società. Questo comporta il dovere, da parte nostra, di dare il massimo per il futuro dei nostri giovani e lo sviluppo delle imprese. La collaborazione tra pubblico e privato, fondata sulla ricerca e sull'innovazione, sarà la chiave di volta per sostenere il cambiamento. Grazie ad iniziative come questa, possiamo individuare più facilmente le priorità sulla base delle quali orientare le attività di formazione e placement ed essere più efficaci rispetto agli obiettivi di sviluppo che ci accomunano” ha commentato **Francesco Cupertino, Rettore del Politecnico di Bari e componente della Giunta Crui**.